

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.13

OGGETTO: **Esame ed approvazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (Sottosezione PIAO) del Consorzio Rifiuti del VCO per il triennio 2023-2025.**

L'anno duemilaventitree addì ventisette del mese di febbraio alle ore diciotto e minuti trenta presso la Casa della Resistenza (salone "V. Beltrami") sita in Verbania Fondotoce, Via F. Turati n. 9, regolarmente convocato come da copia in atti, si è riunito il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE del Consorzio, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dal Regolamento Speciale e dalle vigenti disposizioni di legge.

All'appello risultano:

COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE/ASSENTE	MODALITA' PRESENZA
Desanti Giovanni	Presidente	Presente	Presente
Agosti Giovanna	Vice Presidente	Presente	Presente
Kregar Marco Antonio	Membro C.d.A.	Presente	Presente
Cittadino Stefano	Membro C.d.A.	Giust.	Assente
Cogliandro Andrea	Membro C.d.A.	Giust.	Assente
	TOT. PRESENTI	3	
	TOT. ASSENTI	2	

Assiste alla seduta il Segretario dell'Ente Dott. Daniele Merola, il quale provvede alla redazione del presente verbale, e, constatata la presenza del numero legale, il Presidente Dott. Giovanni Desanti dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: Esame ed approvazione del Piano di Prevenzione della Corruzione Trasparenza (Sottosezione PIAO) del Consorzio Rifiuti del VCO per il triennio 2023-2025.

Delibera CdA n. 13 del 27/02/2023

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO che:

- il Segretario consortile Dott. Daniele Merola è il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza per definizione;
- il 06/11/2012 il legislatore ha approvato la Legge n. 190 recante “disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il comma 8 dell’articolo 1 della Legge 190/2012 prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, si dia approvazione al Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- tale Piano deve risultare coerente e possibilmente coordinato con i contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- il PNA, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (art. 1 co. 4 lett. c della Legge 190/2012), è stato approvato in data 11/09/2013 dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC, già CIVIT);
- ai sensi dei commi 60 e 61, art. 1, della Legge 190/2012, in sede di Conferenza Unificata, il 24/07/2013 Stato, regioni ed autonomie locali hanno precisato adempimenti e termini per gli Enti Locali;

VISTO il D.Lgs. 33/2013;

VISTA la Deliberazione dell’ANAC in data 28/10/2015;

PREMESSO inoltre che:

- il Segretario consortile, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, Dott. Daniele Merola, ha predisposto e depositato la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2023-2025, in conferma di quello adottato per il triennio 2022/2024;
- il Piano è stato elaborato sulla scorta delle intese siglate il 24/07/2013 dalla Conferenza Unificata;
- visto il comunicato del Presidente 16/03/2018 con il quale l’ANAC ritiene che i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (a cui può essere omologato questo consorzio, in relazione alla ridottissima dotazione organica di personale), in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell’anno successivo all’adozione del P.T.P.C. non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, (possono) provvedere all’adozione del P.T.P.C. con modalità semplificate. In sostanza, la giunta (ovvero il CdA consortile) potrà “adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell’assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell’ultimo anno, conferma il P.T.P.C. già adottato”;
- da quest’anno, il Piano della Prevenzione dei rischi derivanti dalla corruzione e per la trasparenza è una sottosezione del Piano Integrato Attività ed Organizzazione (PIAO). Onde rispettare i termini previsti per l’approvazione del Piano della Prevenzione predetto lo si approva come sottosezione del PIAO di cui andrà ad essere parte integrante nel momento in cui il PIAO verrà approvato, anch’esso nei termini stabiliti e collegati al termine ultimo legislativamente previsto per l’approvazione del Bilancio di Previsione del triennio 2023-2025;

ESAMINATO l’allegato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2023-2025, predisposto dal Responsabile senza oneri aggiuntivi per l’ente né modifiche significative rispetto al P.T.P.C. 2022-2024;

DATO ATTO al Segretario consortile di aver curato personalmente la stesura della presente (mediante PC e software di videoscrittura) condividendone i contenuti sotto il profilo della legittimità amministrativa;

TUTTO ciò premesso;

VISTO il nuovo Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

CONSIDERATO che è stato stabilito quale termine per l'approvazione del PIAO o, se scorporate, delle sue sottosezioni la data del 31 marzo 2023;

VISTO che ai fini dell'approvazione del Piano di cui trattasi si deve rispettare il predetto termine per l'approvazione del PIAO ma che già ora si ritiene di approvare la sottosezione del PIAO stesso relativa alla corruzione e trasparenza entro il predetto termine;

RITENUTO di provvedere in merito;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica e legittimità espresso dal Segretario consortile del Dirigente dell'Ente ex art. 49 del T.U. Enti Locali, così come richiesto da questo Consorzio;

Con voti unanimi favorevoli legalmente resi e verificati

DELIBERA

- 1) di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziale del dispositivo;
- 2) di approvare e fare proprio l'allegato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza quale sottosezione del PIAO 2023-2025 predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
- 3) di disporre la pubblicazione sul sito internet consortile del sopracitato documento unico nella sezione "Amministrazione Trasparente" consegnando copia dello stesso al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ai Responsabili di Servizio dell'ente affinché diano piena attuazione per quanto di propria competenza a quanto nel medesimo disposto;
- 4) di precisare che nel presente atto i riferimenti ai dirigenti e/o responsabili dei servizi si intendono estesi anche ai responsabili di P.O., se presenti;
- 5) di prendere atto che il Piano della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza viene approvato tenendo conto che esso costituirà parte, quale sottosezione del Piano Integrato Attività e Organizzazione (PIAO) che dovrà essere redatto entro 30 giorni dall'approvazione del Bilancio di Previsione la cui data è ad oggi fissata per l'anno 2023 al 30/04/2023;
- 6) di trasmettere l'originale del presente provvedimento all'Ufficio di Segreteria affinché il predetto ufficio lo inserisca nella raccolta ufficiale degli originali delle deliberazioni e ne disponga pubblicazione di copia all'albo pretorio informatico presso il sito dell'ente www.consorziotrivico.it per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, D.Lgs. 267/2000 e s.m.i..

Successivamente, stante l'urgenza di provvedere all'adempimento, ad unanimità di voti favorevoli, la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000, viene resa IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE.

Sulla proposta di deliberazione si esprime il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U. Enti Locali approvato con D. Legisl. n. 267/2000.



Il Direttore
F.to Dott. Roberto Righetti

Il Presente verbale, viene letto, confermato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to Dott. Giovanni Desanti



Il Segretario
F.to Dott. Daniele Merola

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Registro Pubblicazioni n. _____ / 2023

Si certifica che copia della presente deliberazione, avente valore di pubblicità legale, viene pubblicata all'albo pretorio on line inserito nel sito consortile www.consorziორifiutivco.it per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal giorno 15/03/2023 al giorno 30/03/2023, ai sensi dell'art. 124, comma 1, D.Lgs. 267/2000 e s.m.i..

Dalla residenza consortile, addì



Il Segretario
F.to Dott. Daniele Merola

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 27-feb-2023

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile** (art. 134, 4° comma, D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267)
- Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione** (art.134, 3° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)



Il Segretario
F.to Dott. Daniele Merola

Copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Dalla residenza consortile, addì,

Dott. Daniele Merola

**CONSORZIO RIFIUTI
DEL VERBANO CUSIO OSSOLA
Provincia del Verbano Cusio Ossola**

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA'
ED ORGANIZZAZIONE**

Sottosezione

RISCHI CORRUTTIVI e TRASPARENZA

(Art. 3 Lett. c del D.M. 36/06/2022 n. 132)

**TRIENNIO
2023 - 2025**

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

(Legge n. 190 del 06/11/2012)

ART. 1 – PREMESSA

Il piano della prevenzione della corruzione si applica ai sensi del comma 58 dell'art. 1 Legge 190/2012:

- fornisce il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma ne disciplina le regole di attuazione e di controllo;
- indica le procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari;
- il piano di prevenzione della corruzione del Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola, costituisce imprescindibile atto programmatico, ai sensi del 1 comma dell'art. 32 Legge 142/1990 recepito dall'art. 1 L.R. 48/1991.

ART. 2 – I SETTORI E LE ATTIVITA' PARTICOLARMENTE ESPOSTI ALLA CORRUZIONE (art. 1 co. 8 – terzo periodo)

- a) Ai sensi dell'art. 3 Legge 241-1990 e L.R. 10/1991 e s.m.i., fanno parte integrante e sostanziale del presente piano di prevenzione della corruzione:
1. Le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, co. 4, legge 190 del 2012;
 2. Le linee guida e regole contenute nel piano triennale nazionale anticorruzione così come definite in sede di Conferenza Governative unificate.
- b) Le attività a rischio di corruzione (art. 1 co. 4, co.15 lett. "a"), sono individuate nelle seguenti:
1. materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D.Lgs. 165/2001 modificato dai commi 42 e 43);
 2. materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente (art. 54 D.Lgs. 165/2001 cfr. co. 44);
 3. materie il cui contenuto e' pubblicato nei siti internet delle pubbliche amministrazioni art. 54 D.Lgs. 82/2005 (codice amministrazione digitale);
 4. retribuzioni dei dirigenti e tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 Legge 69/2009);
 5. trasparenza (art. 11 Legge 150/2009);
 6. materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con D.P.C.M. ai sensi del co. 31 art. 1 Legge 190/2012.
- c) Attività ove devono essere assicurati "livelli essenziali" nelle prestazioni, mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali del Consorzio, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, le seguenti attività, sono configurate a rischio di corruzione, in quanto rientranti nel punto 3) delle lett. B) dell'art. 2 del presente piano;

1. le attività oggetto di autorizzazione o concessione;
 2. le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12/04/2006, n. 163;
 3. le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 4. i concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150/2009;
 5. assegnazione beni antimafia;
 6. attività connesse alla spending review, telefonia, Consip;
 7. dichiarazioni salario accessorio;
 8. controllo informatizzato della presenza;
 9. opera pubbliche gestione diretta delle stesse; attività successive alla fase inerente l'aggiudicazione definitiva;
 10. manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili consortili;
 11. trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
 12. attività progettuali.
- d) I procedimenti sanzionatori da monitoraggio contrattuale dei servizi relativi agli illeciti amministrativi accertati nelle materie di competenza nazionale e regionale nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti e compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati;
- e) l'attività di accertamento ed informazione svolta per conto di altri Enti;
- f) l'espressione di pareri, nulla osta, ecc., obbligatori e facoltativi, vincolanti e non relativi ad atti e provvedimenti da emettersi da parte di altri Enti;
- g) la gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai Settori nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente.

ART. 3 - I MECCANISMI DI FORMAZIONE, IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

- a) Il Consorzio Rifiuti del V.C.O., per il tramite del Responsabile della prevenzione alla corruzione in relazione alle disbrigate dai Settori, valuta la possibilità di procedere alla formazione del personale riguardante le attività a rischio di corruzione;
- b) nel piano di formazione si indica:
1. le materie oggetto di formazione corrispondenti alle attività indicate all'art. 2 del presente regolamento, nonché sui temi della legalità e dell'etica e ove possibile, mediante corsi della Scuola superiore della pubblica amministrazione;
 2. i dipendenti, i funzionari, i dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
 3. il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
 4. le metodologie formative: prevedendo la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi); ciò

con vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);

5. la individuazione dei docenti: deve essere effettuata con personale preferibilmente non in servizio presso il Consorzio e che, collocato in quiescenza, abbia svolto attività in pubbliche amministrazioni nelle materie/attività a rischio di corruzione; la individuazione di personale in quiescenza è finalizzata a reclutare personale docente disponibile in modo pieno e che non abbia altri impegni che distraggano dalla attività formativa prevista nel presente articolo;

6. un monitoraggio sistematico della formazione e dei risultati acquisiti;

- c) le attività formative devono essere distinte in processi di formazione "base" e di formazione "continua" per aggiornamenti, azioni di controllo durante l'espletamento delle attività a rischio di corruzione, ovvero mediante l'organizzazione di appositi corsi;
- d) il bilancio di previsione annuale deve prevedere, in sede di previsione oppure in sede di variazione o mediante appositi stanziamenti nel P.E.G., gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione;
- e) il personale docente viene individuato, entro tre mesi dalla eventuale approvazione del piano, con procedura ad evidenza pubblica, con il sistema dell'offerta economicamente vantaggiosa, finalizzato a valutare il miglior progetto di formazione triennale;
- f) il Responsabile della prevenzione della corruzione, con la definizione del piano di formazione, assolve la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; (terzo ultimo periodo co. 8).

ART. 4 - I MECCANISMI DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI, IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

- a) La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet del Consorzio, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano;
- b) per le attività indicate all'art. 2 del presente regolamento, sono individuate le seguenti regole di legalità o integrità le quali fan parte integrante e sostanziale del presente piano della prevenzione della corruzione:
 - Regolamento sui controlli interni
(Deliberazione Assemblea Consortile n. 3 del 20/06/2013)
 - Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi
(Deliberazione Consiglio di Amministrazione n. 30 del 09/12/2010)
 - Codice disciplinare dei dipendenti del comparto Regioni Enti Locali e del Codice di comportamento
(Deliberazione Consiglio di Amministrazione n. 10 del 20/05/2013)
- c) le sopracitate regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione, riferentesi a forniture di beni, servizi o realizzazione di lavori, devono essere introdotte, a pena di esclusione (co. 17 Legge 190/2012), nella lex specialis di gara;
- d) il Consorzio comunica al cittadino, imprenditore, utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, concessorio oppure qualsiasi altro provvedimento o atto: il responsabile del procedimento, il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l'email e il sito internet del Consorzio; nel predetto sito internet consortile, comunicato ai soggetti sopracitati, sono resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi delle loro attività e in particolare quelle indicate all'art. 2 del

presente regolamento, permettendo di conoscere e verificare gli aspetti tecnici dell'intervento e quelli amministrativi del procedimento volto al rilascio del provvedimento, a effettuare i controlli e a condividere anche esso lo spirito etico e moralizzatore che è insito nell'adozione dello strumento, assumendosi le responsabilità connesse e conseguenti;

- e) tutti i cittadini e gli imprenditori che si rivolgono al Consorzio per ottenere un provvedimento o un atto devono rilasciare una dichiarazione ove si impegnano a:
1. comunicare il proprio indirizzo e-mail e/o il proprio numero di cellulare ove poter inviare messaggi-sms e/o email;
 2. non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa vantaggio o beneficio sia direttamente che indirettamente tramite intermediari al fine del rilascio del provvedimento autorizzativo oppure abilitativo oppure concessorio o al fine di distorcere l'espletamento corretto della successiva attività o valutazione da parte dell'Amministrazione; denunciare immediatamente alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura che venga avanzata nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, di familiari dell'imprenditore o di eventuali soggetti legati all'impresa da rapporti professionali;
 3. comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la compagine sociale;
 4. richiedere le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 10 del D.Lgs. n. 159/2011 per le imprese fornitrici e appaltatrici con cui si stipulano, per l'esecuzione dei lavori o per la prestazione di servizi o forniture connessi al provvedimento autorizzativo oppure abilitativo oppure concessorio, contratti privati di importo superiore a € 150.000,00;
 5. autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali ai fini istituzionali del Consorzio;
 6. indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

ART. 5 - GLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

- a) La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web del Consorzio:
1. delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2 nel presente piano, tra le quali è più elevato il rischio di corruzione;
 2. delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;
 3. dei bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
 4. delle informazioni sui costi indicate nello schema tipo da adottarsi da parte della Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, forniture e servizi ai sensi co. 15, dell'art. 1;
 5. delle informazioni di attuazione dei protocolli di legalità o delle regole integrità indicate nel presente piano all'art. 4.

- b) i documenti e gli atti, in formato cartaceo oppure in formato elettronico, inoltrati dai soggetti interessati al Consorzio, devono essere trasmessi dagli uffici preposti al protocollo della posta, oppure ai Responsabili delle posizioni organizzative oppure ai Responsabili dei procedimenti, esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata consortile (cosiddetta PEC); la mancata trasmissione della posta in entrata e, ove possibile, in uscita, costituisce elemento di valutazione della responsabilità del dipendente preposto alla trasmissione mediante PEC, quale violazione dell'obbligo di trasparenza;
- c) la corrispondenza tra gli uffici deve avvenire esclusivamente mediante PEC; la corrispondenza tra il Consorzio e il cittadino/utente deve avvenire ove possibile mediante PEC;
- d) il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati al comma 21 della Legge 190/2012 con cui sono individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione;
- e) attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie; le disposizioni del presente articolo si applicano anche per i procedimenti posti in deroga alle procedure ordinarie;
- f) il Consorzio provvede al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali;
- g) il Consorzio rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, il proprio indirizzo di posta elettronica certificata; al presente indirizzo il cittadino può rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, e successive modificazioni, e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano. Il Consorzio, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo 5 della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, e successive modificazioni, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase;
- h) le stazioni appaltanti, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, sono in ogni caso tenute a pubblicare nei propri siti web istituzionali, in formato digitale standard aperto: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate. Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici;
- i) trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009).

ART. 6 - I COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- a) Al Segretario consortile, considerato la rilevanza dei controlli interni attribuitigli dal D.L. 174/2012 e successive modifiche e integrazioni, nonché considerato li compiti attribuiti nella qualità di Responsabile della prevenzione e della corruzione, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione, non devono essere più conferiti incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 109 del tuel n. 267/2000, salvo quelli ove è posto un controllo e/o monitoraggio di Enti pubblici esterni al Consorzio (ad es. Patti territoriali), nonché salvo situazioni particolari temporanee (di durata

non superiore a tre mesi) ove il Presidente ritiene doversi attribuire l'incarico al Segretario consortile.

b) Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

1. propone il piano triennale della prevenzione entro il 15 dicembre di ogni anno;
2. approva, ogni anno entro il termine di approvazione del 30 giugno, per quanto di competenza la relazione rendiconto di attuazione del piano dell'anno di riferimento; l'approvazione si basa sui rendiconti presentati dalle Posizioni Organizzative sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione;
3. sottopone al Presidente entro il termine di approvazione del progetto di Bilancio e di ogni anno successivo, il rendiconto di attuazione del piano triennale della prevenzione dell'anno di riferimento al controllo del nucleo di valutazione per le attività di valutazione delle Posizioni Organizzative;
4. individua, previa consultazione delle Posizioni Organizzative competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione; (lettera c del comma 10);
5. verifica, almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, la avvenuta indizione, da parte delle Posizioni Organizzative, delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 163/2006;
6. propone eventualmente al Presidente, entro la fine di ogni anno, l'eventuale rotazione delle Posizioni Organizzative e funzionari particolarmente esposti alla corruzione; la rotazione non si applica per le figure infungibili previste nel presente piano;
7. procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle eventuali e necessarie azioni correttive per l'eliminazione delle criticità; ciò in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentite le Posizioni Organizzative, con riferimento ai procedimenti del controllo di gestione e in particolare al monitoraggio con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
8. indica costantemente e quindi necessario (per quanto di rispettiva competenza) al Presidente, al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea Consortile gli scostamenti e le azioni correttive adottate o in corso di adozione anche mediante strumenti in autotutela.

ART. 7 – I COMPITI DEI DIPENDENTI E RESPONSABILI DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE

- a) I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i responsabili delle posizioni organizzative, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano, sia al momento dell'assunzione, sia all'inizio della vigenza di ogni piano triennale, di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione approvato con il presente regolamento e provvedono all'esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6/bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.
- b) Per l'attuazione delle attività ad alto rischio di corruzione, indicate all'art. 2 del presente regolamento, la Posizione Organizzativa presenta entro il mese di aprile di ogni anno un piano preventivo dettagliato al Responsabile della prevenzione della corruzione.
- c) I dipendenti che svolgono le attività a rischio di corruzione, fanno presente trimestralmente alla Posizione Organizzativa il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo.

- d) Le Posizioni Organizzative provvedono, mensilmente al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie.

ART. 8 - COMPITI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Si richiamano le norme regolamentari del Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola in tema di Costituzione e funzionamento del Nucleo di Valutazione.

ART. 9 - RESPONSABILITÀ

- a) Il responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. 12, 13, 14, Legge 190/2012;
- b) con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti - dei Responsabili delle posizioni organizzative, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione;
- c) i ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili dei servizi;
- d) per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 D.Lgs. 165/2001 (codice di comportamento);
- e) le violazioni gravi e reiterate comportano la applicazione dell'art. 55-quater, comma 1 del D.Lgs. 165/2001;
- f) la mancata trasmissione della posta in entrata e, ove possibile, in uscita, attraverso la posta elettronica certificata, costituisce elemento di valutazione della responsabilità del dipendente preposto alla trasmissione mediante PEC e del dirigente competente, quale violazione dell'obbligo di trasparenza.

ART. 10 – NORMA FINALE

Per quanto non previsto nel presente nel presente Piano e se ed in quanto compatibili, restano in vigore le norme regolamentari attualmente in vigore nel Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola.